

Ubi banca, tiene la domanda di credito di famiglie e imprese

Date : 23 maggio 2019

«Il primo trimestre 2019 conferma l'evoluzione positiva della **domanda di credito** sebbene qualche segnale di una **maggiore prudenza all'indebitamento** da parte della nostra clientela, sia sul fronte

dei privati che su quello delle aziende, lo stiamo avvertendo». **Luca Gotti** (foto), responsabile della macroarea territoriale **Bergamo e Lombardia Ovest di Ubi Banca**, nell'analisi della trimestrale parte da una considerazione relativa al clima che si vive in Italia, e non solo, in questo periodo.

Le dinamiche politiche interne, da una parte, e le tensioni internazionali alimentate dalla guerra commerciale tra **Cina e Stati Uniti**, dall'altra, **generano incertezza**. Nonostante questo clima, Ubi Banca ha supportato le domande di mutui dei privati. «La dinamica rimane positiva - spiega il manager - essendo alimentata dall'effetto combinato di un **permanente basso livello dei prezzi** degli **immobili** e dal **minimale livello** del costo del denaro che consente di finanziarsi a tassi di interesse ai minimi storici».

I mutui erogati alle famiglie sfiorano i **100 milioni di euro**, oltre mille mutui casa, per lo più a tasso fisso. «Abbiamo continuato a sostenere le famiglie - continua Gotti - anche sul fronte dei consumi, con circa **4.500 nuovi prestiti personali** erogati per **40 milioni**, a cui si aggiungono oltre **700 operazioni di cessioni del quinto** per **11 milioni**, in continua crescita. Sempre in quest'ottica, nei primi mesi dell'anno è stato lanciato il nuovo servizio "**RicariConto**" che consente di alimentare il saldo del **conto corrente**, **rateizzando una o più spese già addebitate**, come bonifici, carte di debito, bollette e pagamenti vari come rette universitarie, spese condominiali e spese mediche».

Si tratta di un prodotto finanziario flessibile che consente di gestire la propria liquidità in totale autonomia. E le **24.000** adesioni sono la riprova del gradimento da parte della clientela. Cresce anche il comparto **assicurativo ramo danni**, contro gli imprevisti e le avversità. I clienti di Ubi Banca si assicurano fino al rimborso totale del debito in caso di **decesso o invalidità** e il rimborso delle rate in caso di perdita **d'impiego o inabilità**. Nel primo trimestre la **ricchezza finanziaria della macroarea si è incrementata di oltre il 4%** rispetto alla consistenza di fine anno, con particolare significatività della componente gestita e assicurativa.

«È un chiaro segnale - continua Gotti - di come la **cultura finanziaria della clientela bancaria sia in costante crescita**, che trova altresì corrispondenza sul fronte degli investimenti finanziari dove l'offerta del nostro gruppo è in continua evoluzione ed è supportata da un'attività di consulenza specifica finalizzata a indirizzare al meglio le scelte di allocazione dei risparmi della clientela».

In un territorio densamente popolato da imprese, in gran parte medio e piccole, risalta il dato del credito erogato per **investimenti**, fondamentale per sostenere la ripresa, che nel trimestre raggiunge quota **240 milioni di euro**. «A questi - spiega il manager - si sommano **impieghi**

leasing per 30 milioni e un significativo dato di **factorizzazione** dei crediti commerciali quantificabile in **170 milioni di turn over**. Un importante risultato che conferma un inizio d'anno dinamico per il settore produttivo e dei servizi del territorio della macroarea che, contemplando le **province di Bergamo, Varese, Lecco, Como e Monza Brianza**, mantiene il suo peso strategico all'interno del gruppo e contribuisce con una quota determinante in termini di Pil nazionale».

Seppur il sistema produttivo del territorio sia tra i più dinamici del Nord Europa, con un importante vocazione **all'export**, dati sopra la media e pronto alla sfida di **Industria 4.0**, Ubi Banca non dimentica quelle pmi che non hanno pienamente agganciato la ripresa. «Continuiamo a garantire il nostro sostegno - conclude Gotti - anche attraverso gli strumenti previsti dall'accordo per il credito 2019 sottoscritto tra l'**Abi e le associazioni** di rappresentanza delle imprese. La nuova misura denominata

"Imprese in ripresa 2.0" prevede per le aziende in difficoltà la sospensione degli impegni finanziari in essere, mutui e prestiti, e l'allungamento della scadenza dei debiti stessi».